Sabato 3 Luglio 1897

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 157.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

Col 1° luglio

si é aperto un nuovo abbonamento al *Friuli* ai prezzi segnati in testa del Giornale.

I signori abbonati che si trovano in arretrato coi pagamenti sono pregati di mettersi al corrente.

L'Amministrazione

COSE SCOLASTICHE

Il tema d'italiano per la licenza liceale.

Quest'anno i temi furono due. Il primo proponeva ai candidati di descrivere brevemente le condizioni morali e politiche d'Italia alla fine del secolo passato e alla fine del presente, e poi raffrontare tra loro le due epoche, traendone auspici per l'avvenire.

Il secondo chiedeva la esposizione di un dialogo avuto con un vecchio amico di famiglia, che avesse preso parte ai moti politici e alle guerre del risorgimento italiano.

Certo la Commissione, o il professore, che sia, deputato quest'anno alla scelta, intese il compito suo molto meglio che non facessero gli altri onorati del medesimo incarico nei cinque o sei anni precedenti. Nessuno dei due temi può essere tacciato di accademico, di indefinito, di superiore alle forze de' candidati, di inadeguato allo spazio assegnato alla prova: anzi sono ambedue e pratici, e determinati e proporzionati così alla coltura di giovani che escono dai Licei, come alle sei ore lasciate per l'esecuzione del lavoro.

Più tosto non troppo opportuno ci parve obbligare alla forma del dialogo, come si fece per il secondo tema.

Prima di tutto il dialogo non è certo una maniera d'arte, che il gusto moderno mostri di aggradire gran fatto; in secondo luogo, vuoi i programmi, vuoi le consuetudini scolastiche moderne, importano che gli scolari a questo genere non siano esercitati affatto.

Nei Licei poi non solo non se ne danno a comporre, ma ne anche se ne leggono, dialoghi, in generale; e il discepolo che si presenta a chiedere la licenza, ha probabilmente dimenticato, sulla tecnica di questa specie, anche le vaghe e incerte nozioni, che qualche lettura di antologie e qualche cenno di retorica gli avevano procacciato negli anni del ginnasio.

Neanche ci piacque la deliberazione di escludere dalla gara di onore chi avrebbe scelto il secondo tema invece che il primo. Già *a priori* così l'uno come l'altro tema doveva essere tale da fornir modo agli esaminatori di giudicare della maturità del giovane agli uffici e ai diritti che la *licenza dal Liceo* gli conferisce. E il giovane, che sia giudicato maturo alla vita civile del suo paese, non può essere ammesso a questa presentazione, che il Governo del Re fa alla patria dei giovani che meglio promettono di sè all'avvenire, per la sola ragione che il loro pensiero preferirono esprimere in forma il dialogo piuttosto che in altra!

Nel caso pratico poi, se per l'indole dell'argomento il primo dei due temi era più facile del secondo, questo non veniva a essere più difficile di quello per le esigenze specialissime di tecnica che il dialogo obbietta?

E sì che al Ministero dell'istruzione pubblica non *dovrebbero* essere ignote certe sentenze di critici abbastanza autorevoli su le attitudini e le avvertenze speciali, che questo arringo dimanda.

Per ultimo, cotesta distinzione verrà a mettere in vari impicci non poche delle Commissioni esaminatrici; come, ingenerando ne' candidati l'opinione che il secondo, così crudelmente umiliato rispetto al primo, fosse di questo più facile, determinò la più parte alla scelta di quello.

Speriamo almeno che delle distrazioni delle Eccellenze non paghi il conto chi non ne ha colpa.

Aristarco.

IN ORIENTE

Le trattative di pace.

Vienna 2 — La *Neue Freie Presse* ha da Costantinopoli che secondo informazioni attinte a fonte attendibilissima le trattative di pace saranno concluse fra qualche giorno. La Porta, disanimata dall'opposizione delle Potenze, incomincia a mostrarsi più arrendevole e quindi la stipulazione della pace è di molto agevolata.

IL TELEGRAFO SENZA FILI

Roma 2 — Oggi al Ministero della marina si sono ripetuti gli esperimenti del telegrafo senza fili inventato dal Marconi. Sono intervenuti i ministri Brin e Pelloux.

Gli esperimenti sono riusciti ottimamente. Lunedì si ripeteranno alla presenza dei giornalisti.

Il deputato Santini ha presentato una interrogazione al ministro Brin per conoscere i risultati degli esperimenti.

Ammirato, ma condannato

Roma 2 — Stamane alla pretura si è discussa la causa contro un anarchico reduce da Domokos, imputato di contravvenzione alla sorveglianza della polizia, perchè andato in Grecia senza autorizzazione. Lo difese Imbriani, dicendo che il giovane anarchico inspirandosi all'idealità dell'indipendenza dei popoli era fuggito per andare a combattere al fianco di Fratti.

Il pretore, pur facendo elogi al valore dell'imputato, in ossequio alla legge, lo condannò a 25 giorni di carcere.

Uragani - incidente ferroviario

Monaco 2 — Ieri nella regione posta fra la città di Monaco e le montagne, imperversò una terribile bufera che causò danni enormi. Nella stazione di Weilheim il vento spinse alcuni vagoni contro un treno passeggeri che sopraggiungeva. La macchina del treno riportò gravi avarie; due persone rimasero ferite leggermente.

Zurigo 2 — La scorsa notte infuriò in tutta la Svizzera un tremendo uragano accompagnato da grandine. Molte case sono state danneggiate; nei boschi molti alberi sradicati.

L'argine della Rhône s'è rotto in un punto. La raccolta è in parte distrutta.

INONDAZIONI IN BOSNIA

Serajevo 2 — Il fiume Verbaz, in seguito alle pioggie torrenziali, è uscito dal suo letto allagando villaggi circostanti per una vasta estensione di terreno. Molte case sono crollate. Danni rilevanti. Sull'intero distretto Ljubuski si scatenò un nubifragio. Tutto il raccolto e le ricche piantagioni di tabacco sono distrutte.

IL BELGIO E LA FRANCIA

Scrivono da Parigi, 30 giugno:

« Ora che il vento come fa si tace, od almeno pare tacere, verso l'Italia entrano in ballo il Belgio ed il Re Leopoldo. Il regno del Belgio è in una condizione delicata e difficile.

I trattati che lo crearono lo hanno dichiarato neutrale, ma la sua situazione geografica, che lo incastra come un cuneo tra la Francia e la Germania, rende questa neutralità assai incerta. Basta guardare sulla carta per capire che, in caso di guerra tra la Francia e la Germania, l'ala destra dell'esercito tedesco e quella sinistra dell'esercito francese sarebbero fatalmente, inevitabilmente, condotte ad incontrarsi sul territorio belga.

Siccome la neutralità scritta non basterebbe a salvare il Belgio, gli uomini politici ed i militari hanno dovuto pensare da lungo tempo a preparare i mezzi per far rispettare la neutralità. Fu costrutta una linea di fortificazione sulla Mosa, ma ora si tratta di difenderla con truppe, senza le quali i forti non valgono niente.

L'ordinamento militare belga è uno dei più antichi del mondo, inferiore a quelli della Svizzera e del Giappone, ed il Governo propone di introdurre il servizio personale obbligatorio come ovunque per formare corpi di eserciti solidi. I clericali, che hanno larga base nelle Provincie vallone del regno, si oppongono con tutte le forze; voterebbero milioni per chiese e campanili, non vogliono dare un soldo per la difesa della patria e per l'educazione virile della gioventù.

Inoltre i clericali del Belgio si raccolgono tra la modesta borghesia che, allevata nella sacristia, teme di vedere i figli tolti alla oscurità ed alle ignoranze delle famiglie per ricevere un'educazione virile nelle caserme e nei collegi militari. Questo, oltre alle ragioni finanziarie, è uno dei motivi della loro forte opposizione, nella quale trovano alleati i francesi.

In Francia si vede sempre di mal occhio un vicino forte d'armi, e poi si teme che le simpatie tedesche della parte fiamminga del Regno possano mettere questa forza a' servizio della Germania; l'origine stessa del Re, che è un Coburgo Gotha, lo rende sospetto, ed ora i clericali del Belgio trovano l'appoggio francese per mantenere il loro paese nello stato attuale.

La Francia già impose un'umiliazione al Re dei belgi, due anni fa, quando lo costrinse a revocare l'accordo fatto coll'Inghilterra per la delimitazione dei territori dell'alto Congo verso il Nilo.

Ora la sua visita all'Imperatore Guglielmo ad Heligoland, ove venne nominato ammiraglio tedesco, la visita probabile dell'Imperatore all'Esposizione di Bruxelles aumentarono la animosità verso il Re Leopoldo e faranno dare aiuto più *efficace* ai clericali del Belgio per tenere il paese aperto, e continuare l'educazione imbelle del popolo.

Già più volte si parlò di viste francesi sul Belgio; è anche molto probabile che questi ricordi abbiano una gran parte nelle proposte del Governo per aumentare la potenza militare del Regno.

Il ministro del commercio francese, recatosi poco fa a visitare l'Esposizione di Bruxelles nella quale le industrie francesi tengono un bel posto, deve aver sentito che quei timori non sono dissipati nella parte liberale del popolo belga.

In un banchetto offertogli il borgomastro di Bruxelles fece una vaga allusione al sentimento d'indipendenza nazionale. *Il ministro rispose che i tempi* delle conquiste erano finiti, e che la repubblica francese non pensa che a sviluppare la ricchezza ed il benessere della Francia.

Non pare che queste parole abbiano rimosso i timori ed il Governo non recede dai suoi progetti, i quali sono veramente di un alto interesse pel Belgio. La lotta sarà viva. I clericali in tutti i paesi prendono un' attitudine di combattimento. Il Vaticano si agita, e trova terreno facile predicando la mollezza, l'avarizia, la rinunzia al mondo in quei tanti che non sentono la spinta al libero esame ed alle energie delle esistenze attinte nel pensiero. E' così facile e comodo l'annullarsi per le nature timidi e molli!

Sarà curioso vedere l'esito di questa campagna militare nel Belgio e le conseguenze della visita del Re all'Imperatore. Ed il re Leopoldo è pure un fervente cattolico! »

AL POLO NORD!

I tentativi e le vittime — A soli 400 chilometri — Andrèe all'Accademia delle scienze — Le ansie di diciannove giorni — Bisogna rinunciare! — Il tentativo di quest'anno — Un altro audace — Negli abissi dell'Oceano.

Cerchiamo un po' di sollievo a questi calori insopportabili, parlando di cose fresche... anzi freschissime.... anzi eternamente gelate.

Un punto della terra dove la notte dura sei mesi, dove la luce del giorno non ha quasi calore, dove il sole spicca in un cielo semibuio, dove la più profonda solitudine ed il silenzio più assoluto regnano sovrani da chissà quante centinaia di secoli, ecco la meta degli audaci esploratori del polo.

È strano che per il solo desiderio di avere il responso di questa sfinge fatale molti rinuncino agli agi della vita, sacrifichino quanto hanno sulla terra in affetti ed in ricchezze e si pongano temerariamente in lotta cogli *icebergs* — le enormi montagne galleggianti di ghiaccio — coi rigori più pericolosi, colla fame, con ogni sorta di stenti. E' la eterna, la invincibile suggestione dell'ignoto che domina il loro spirito.

Forse soltanto per questo la conquista del Polo Nord, così come la ricerca di passaggi dal nord-est e dal nord-ovest nell'Oceano glaciale verso il mare della China e del Giappone, per centinaia d'anni sono stati oggetto dei più audaci tentativi del genio umano.

Infatti, quale interesse pratico e immediato potrebbe avere la scoperta di queste vie e la esplorazione di questo estremo punto della terra!

Eppure i tentativi si moltiplicano e si ripetono con una persistenza meravigliosa.

Nel 1878, Nordenskiold, partito da Gotheborg, riuscì a passare il Tchelioukskine e a raggiungere lo stretto di Behring.

L'anno successivo il capitano Le Longe, comandante della *Jeannette*, scomparve al nord sulla terra di Wrangel e i superstiti da questo disastro nel 1882, dopo tre anni di stenti inenarrabili, attraversando tre orribili notti polari, giunsero alle foci della Lena.

Finalmente l'anno scorso il norvegese Nansen, del quale non si avevano notizie da tre anni, ricomparve ed annunciò il risultato dei suoi audaci tentativi. Egli aveva superati tutti i suoi predecessori giungendo a 86° e 14' di latitudine ossia a meno di 400 chilometri dal polo.

Questo tentativo fortunato ha riacceso gli spiriti sconfortati dagli insuccessi e dai disastri, ed altri temerari, consci delle difficoltà e dei pericoli ai quali si espongono, vogliono avventurarsi di nuovo, nei modi più audacemente strani, alla ricerca del polo.

— Al polo Nord a tutti i costi! — ecco il loro motto.

***

— Raggiungere il polo, tale è o signori la mia meta ed io non dubito di riuscire. Sono state fin qui insuperabili le enormi montagne di ghiaccio, è impossibile la navigazione nei mari artici, mille pericoli ad ogni ora minacciano chi vi si avventura, ed è mostruosamente impari la lotta che l'uomo deve sostenere *colla natura per raggiungere* il polo coi mezzi tentati fin qui. Ma io un nuovo mezzo vi propongo, che ritengo meno temerario e pel quale ho le maggiori speranze.

« Voglio raggiungere il polo in pallone!

« Non vi sembri fantastica la mia idea.

« Un aerostato capace di sollevare tremila chilogrammi e di potersi sostenere trenta *giorni* nell'aria non è cosa impossibile da costruire, nè mi sgomenta il pensiero di affidare ad esso la mia vita e quella dei due compagni che vogliono seguirmi; il signor Nils Eckholm ed il signor Strindberg.

« Io mi propongo di recarmi all'estremo limite di mare *navigabile* in una delle isole sconosciute più prossime al polo, giungendo colà verso la metà di luglio; io gonfierò il mio pallone che in balìa dei venti dal sud sarà trasportato in meno di una settimana al di sopra dei ghiacci inaccessibili, lontano da tutti i pericoli che hanno arrestato i miei predecessori.

« Io passerò sul polo, tornerò a narrarvi quanto avrò veduto, vi porterò fotografie di quei luoghi che mai occhio umano ha potuto contemplare! »

In questi termini il 13 maggio 1895 Andrèe comunicava all'accademia delle scienze di Parigi il suo proposito.

E descriveva poi tutti i particolari di costruzione *dell'aereostato* che doveva portarlo sulle regioni polari ed al quale avrebbe aggiunto l'*equilibratore funicolare* inventato dal Green nel 1850 ed un sistema di vele analogo a quello usato nel 1885 da Lhost e Mangot nella loro traversata della Manica da Cherbourg a Londra.

Il primo apparecchio consiste semplicemente in un coppia di funi che si lasciano pendere dal pallone fino sul suolo.

E' naturale che così l'areostato non può salire ad una altezza superiore a quella concessa dal peso della fune che deve sostenere; viaggia, in altri termini, come un pallone semifrenato.

Tutte le volte che esso tende ad abbassarsi, il peso della fune — la quale si appoggia strisciando per terra o si immerge nel mare — viene a diminuire; quindi si stabilisce un *regime* di equilibrio relativo.

Una provvista di limatura di ferro e di acido solforico sarebbe servita a produrre dell'idrogeno per surrogare quello che, sfuggendo nell'aria attraverso le pareti del pallone, ne diminuisse la forza ascensionale.

***

La temeraria proposta di Andrèe non parve agli accademici, come a molti che ne ebbero poi la notizia dai giornali, il sogno fantastico di uno degli eroi di Giulio Verne.

Anzi l'accademico Blanchard disse di essere convinto che — superato l'enorme cerchio di montagne e di deserti di ghiaccio che attorniano il polo — si possa giungere ad un mare libero.

Infatti egli rammentava che tutti gli esploratori dissero di aver visto alle estreme terre polari degli uccelli palmipedi che, all'avvicinarsi dell'uomo, a stormi numerosi si dirigevano verso il Nord e non ricomparivano più.

Ciò dimostrerebbe che essi possono nuotare e trovare alimento oltre la cerchia dei ghiacci eterni.

Tissandier invece si mostrò alquanto scettico circa alla possibilità di mantenere in aria un pallone per 30 giorni.

Ad ogni modo la voce di Andrèe fu ascoltata ed il suo tentativo mandato ad effetto.

Grazie alla generosità del re di Svezia e di Nobel, l'inventore della dinamite morto qualche mese fa, egli ha potuto far costruire il suo pallone di 4500 metri cubi dall'aereonauta francese Lachambre; lo espose poi col relativo « armamento » sotto la cupola del Champs-de-Mars e procedette quindi ad una prova della sua impermeabilità comprimendovi entro dell'aria fino a che questa esercitasse la pressione di 50 kg. per metro quadrato sulle sue pareti. L'esperienza fu soddisfacente ed Andrèe partì per le terre polari sul finire di maggio dell'anno scorso.

Giunto a Norskoama, allo Spitzberg, procedette al rigonfiamento del pallone con idrogeno, ma allorchè questa delicata operazione fu ridotta a termine e mentre egli ed i suoi compagni attendevano il vento propizio per lanciare il grido:

« Lasciate le funi! » si constatò che l'inviluppo di seta aveva perduta la sua impermeabilità e lasciava sfuggire cento metri cubi d'idrogeno in sole 24 ore!

Scoraggiato, ma non disperato, si appigliò allora al partito di inverniciare di nuovo il pallone e così la perdita diminuì di 40 metri per giorno tanto da render possibile il viaggio.

Si aspettò con ansia indicibile il vento favorevole per 19 giorni; dal 28 luglio al 16 agosto. Ma esso non spirò mai. Allora Andrèe ed i compagni, temendo che sopraggiungessero i rigori dell'inverno polare, dovettero ritornare in Europa e la spedizione fu rimandata a quest'anno.

***

Fedele alla promessa Andrèe è partito col suo aereostato il « *Polo Nord* » sul vapore *Svenskfund* il 18 maggio da Gothenborg. Un telegramma da Stocolma annunciava qualche giorno fa che è giunto ad Aberdò nella rada di Danskoen e che ha già cominciato a gonfiare il pallone per essere pronto a slanciarsi nello spazio appena soffii una corrente favorevole di vento diretta verso il polo.

Andrèe riuscirà questa volta nel suo temerario tentativo?

Noi glie lo auguriamo, sicuri d'interpretare il voto di quanti amano queste audacie della scienza.

Ma quante incognite egli affronta! Fino ad oggi dacchè i palloni sono stati inventati giammai nessuno di essi — totalmente o parzialmente libero, oppure frenato — ha potuto sostenersi nell'aria più di ventiquattro ore consecutive.

Pur ammettendo come reale, ma non provato, il fatto di poter costruire un pallone con tessuto di tale impermeabilità da poter trattenere il gas per sessanta giorni — tempo massimo che Andrèe suppone gli debba occorrere pel suo viaggio — come vincerà egli tutte le altre difficoltà dovute all'aumento od alla diminuzione della temperatura e della pressione atmosferica che varieranno la forza ascensionale del pallone? E la neve che si caricherà sulla sua cupola? Ed i venti? E gli ostacoli contro i quali potrebbe andare a battere colla velocità del vento?

Prima di avventurarsi in una impresa così audace non sarebbe stato opportuno

come tentativo un lungo viaggio attraverso regioni abitate?

Ma il suo genio e la sua audacia disdegnano prove.

Speriamo adunque che egli riesca nell'impresa temeraria che il suo pallone, come la sua fede, lo sostenga e lo guidi...

Pensate quale *emozione terribile* al primo slancio dell'aereostata! Vi figurate nella fantasia quelle distese enormi di ghiaccio, quei pinacoli arditi che si elevano a sfida del cielo?

Si tratta di passare attraverso ad essi. E se il pallone discendesse nella loro cerchia con quale mezzo superarli di nuovo?

E se prima della fine del viaggio sopraggiungesse la notte polare, la terribile notte che dura sei mesi?

Questi pensieri sono veramente raccapriccianti!

***

Un altro audace predica pure sui giornali scientifici la conquista del polo in *un modo forse più meraviglioso*, e questi è il signor Pesce, il quale — all'opposto di Andrée — vuol raggiungere la metà, inabissandosi nel mare con un battello sottomarino.

Egli vuol arrivare al polo con tappe successive ed emergendo di volta in volta che la crosta di ghiaccio lo permetta, o per sue naturali interruzioni, o per fori che si potrebbero fare attraverso ad essa con delle torpedini...

E se il ghiaccio resistesse e le immense, eterne montagne gelate gravassero sulla piccola nave sepolta negli abissi dell'oceano?

Il signor Pesce ha pensato a tutto ciò ed a tutto ha provveduto nel suo progetto che è una serie meravigliosa di studi e di concezioni arditissime.

Riusciranno questi audaci nel loro scopo?

Auguriamo all'uno ed all'altro che svanisca il pensiero della triste notte polare o della notte eterna dell'oceano e brilli invece fulgido il sole della gloria.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Luglio (1403). Gerardo da Camino e suo figlio vengono accettati come cittadini di Udine, con giuramento di venir ad abitare nella città.

×

Un pensiero al giorno.

La vita non è che un istante; ma questo istante basta per intraprendere cose eterne. Abbiamo torto di chiedere alla vita ciò che essa non ci può dare: la durata; tuttavia, mentre si si lusinga che essa durerà, si pensa, si opera, si ama; e questo è tutto l'uomo.

×

Cognizioni utili.

Risposta ad *un abbonato* che soffre pel caldo: Le migliori magliette da portare sul corpo nell'estate, sono quelle di seta. La seta è cattivo conduttore del calorico, quindi impedisce il passaggio del calore esterno.

×

La sfinge. Logogrifo.

4 — Bestie feroci.
4 — Voci incomposte.
4 — Periglio ascoso.
8 — Forte malore.

Spiegazione del monoverbo precedente.

SATRAPI (sa *tra pi*).

×

Per finire.

Un ricco avaro e fervente cattolico ha l'abitudine di vestire abiti unti e bisunti. Un amico lo trova di venerdì:

— Vergognati! Un cattolico come te, in giorno di *magro* andare in giro tutto vestito di *grasso*!

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana:

Domenica 4 luglio — Clauzetto.

Lunedì 5 id. — Azzano Decimo, Marron di Brugnera, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo.

Martedì 6 id. — Codroipo.

Mercoledì 7 id. — Latisana, Percotto.

Giovedì 8 id. — Flaibano, Gorizia, Sacile.

Venerdì 9 id. — Bertiolo.

Sabato 10 id. — Cividale, Pordenone.

I preti contro un frate.

Gemona, 2 luglio.

Il Padre Egidio, l'umile francescano, il forbito oratore, che aveva saputo cattivarsi la stima e l'affetto della maggioranza dei gemonesi, in ispecie del popolino, ha dovuto lasciare improvvisamente, per ordine superiore, questo Convento di S. Antonio.

A nulla hanno approdato le rimostranze fatte al Municipio dai contadini in favore del frate, e l'istanza da essi innalzata al Padre Provinciale dei Francescani, perchè egli *fosse* lasciato in questo Convento. Certi preti ignoranti e pretendenti, invidiosi della simpatia che godeva in paese, turlupinando Vescovo ed Arcivescovo, hanno potuto ottenere dal superiore Francescano l'immediato trasloco del buon Padre, che non aveva altro demerito se non quello di aver cercato, con parola franca, persuasiva, di richiamare il popolo alle sante massime del Vangelo, seguendo in ciò l'esempio del Divin Maestro. Egli, senza i soliti fervorini pel potere temporale, senza le calunniose ingiurie all'indirizzo del Governo e della Patria, aveva saputo attirare in massa al Santuario di S. Antonio i buoni gemonesi.

Ed ora, in premio della sua buona opera, il Padre Egidio è stato allontanato repentinamente da Gemona, ch'egli tanto prediligeva, e che lo ricambiava di pari affetto. E questo ad opera di un triumvirato, composto di certi sedicenti ministri di Dio, che invece di attendere alle loro mansioni e di procurare il bene dei loro compaesani, frequentano qualche *bettola*, e là, bevendo e giuocando al tresette, fanno della politica locale, consistente in calunniose antícristiane insinuazioni a carico del prossimo.

Oh! è *proprio* il caso di esclamare quello che diceva con bonaria arguzia un vecchietto di mia conoscenza, frequentator di chiese e profondo conoscitore dei preti: *Ab ira pretina, libera nos Domine!*

Badino però questi reverendi di far giudizio in tempo, se non vogliono co le loro continue provocazioni dar luogo a nuove manifestazioni popolari, che potrebbero degenerare in veri disordini. Che se poi li avesse presi il cocente sole di giugno, accettino un mio consiglio: approfittino della *doccia* del civico Ospedale, che mi dicono abbia dato splendidi risultati.

Imparziale.

La gravissima disgrazia di Martignacco

La morte di un vecchio investito da un treno della tramvia.

Ieri, quando il treno n. 12 della tramvia a vapore, che parte da S. Daniele alle 13.50 e giunge a P. G. alle 15.13, arrivava al chilometro 14 e precisamente subito dopo lo svolto della curva che segue il ponte sul torrente Tampagnacco tra le fermate di Villalta e Martignacco, il macchinista, accortosi che un uomo stava disteso sulla scarpata del binario diede immediatamente il contro vapore ed i segnali d'allarme, colla speranza di poter arrestare il treno. Sfortunatamente però la distanza era tanto breve che la disgrazia non potè esser evitata.

La testa di quell'uomo venne sbattuta contro il spazzastrada della locomotiva, e il corpo fu trascinato per una trentina di passi lungo il binario, che in quel punto presenta un sensibile declivio. Arrestatosi il treno, personale e viaggiatori discesero spaventati per prestare qualche soccorso al disgraziato, che pur troppo cessava tosto di vivere.

Datone subito avviso telegrafico da Martignacco alla Direzione della tramvia ed avvertito pure il sindaco di Martignacco, che a sua volta ne diede partecipazione telegrafica alla Procura del Re in Udine ed al comando dei carabinieri, fu chiamato d'urgenza il medico Della Giusta, al quale altro compito non restava che di constatare il decesso.

Verso le cinque pom. giunsero da Udine in vettura, il Pretore del primo Mandamento dott. Partesotti col vice cancelliere Dalle Celle, ed il maresciallo dei carabinieri con un milite.

Proceduto alle constatazioni di legge ed identificato il morto per certo Bonassi Giuseppe fu Valentino, d'anni 70, dei casali Rizzi, mendicante, il cadavere fu rimosso dal binario per dar luogo al passaggio ai treni che fino allora avevano dovuto far servizio di trasbordo.

All'ultimo momento venne constatato che il morto si trovava, anzichè su territorio di Martignacco, su territorio pertinente alla frazione di Villalta (Comune di Fagagna), motivo per cui si dovette avvertire il Pretore di S. Daniele, ed i carabinieri di Fagagna, per la consegna del cadavere, cosa che non potè farsi che a tarda ora. Il pretore dott. Partesotti fece ritorno a Udine alle ore 10 e mezza.

Lungo il binario sul tratto pel quale il Bonassi fu trascinato dalla locomotiva si rinvenne un cappello a cencio di colore grigio, un bastone, i cocci di una bottiglia che doveva aver contenuto del vino, un portamonete con 55 centesimi, un fazzoletto, una tasca strappata dai pantaloni, nella quale si trovava altro portamonete senza denaro, ed un ombrello.

Il treno che investì il Bonazzi era composto di due vetture, e condotto dal seguente personale: Savi Lodovico, macchinista; Pividori Giovanni, fuochista; Mogora Giuseppe, capotreno; D'Arcano Antonio, revisore; Bosa Fortunato, conduttore.

La morte del Bonassi fu causata da una grave ed estesa ferita alla parte superiore sinistra della testa, con scopertura dell'osso. Aveva pure riportato contusioni ed echimosi in tutta quella parte della testa; una esportazione di tessuto cutaneo alla spalla sinistra; echimosi, escoriazioni e lacerazioni al torace ed alla mano sinistra. Dalle ferite era uscito molto sangue, ed una striscia nera marcava il collo a sinistra, prodotta dal soffregamento sulla rotaia.

A guardia del cadavere, fino all'arrivo delle autorità, rimase il conduttore Bosa.

Secondo un'altra versione, il Bonassi non sarebbe stato disteso sul binario, ma vi avrebbe passeggiato gesticolando.

A mezzogiorno era stato visto a Villalta, *dove in un botteghino* aveva bevuto due bicchierini di acquavite.

Era un mezzo scemo; girava mendicando, e il ricavato delle elemosine che riceveva, lo convertiva per lo più in vino e acquavite.

Pare si possa escludere trattarsi di suicidio.

Il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria del cimitero di Villalta.

Appena giunta a Martignacco la notizia del triste caso, recossi sul luogo in bicicletta quel segretario comunale, signor Francesco Fulvio.

Per motivo del trasbordo, il treno che arriva a P. G. alle 15.13 ieri arrivò invece alle 16.25.

Nell'alta Carnia. Scrivono da Forni di Sopra:

« Anche quest'anno verranno qui, durante i mesi più caldi, alcune famiglie da Venezia, da Trieste, da Udine, a godere un po' d'aria fresca e salutare, in mezzo agli abeti e larici che adornano le nostre amene praterie. I forestieri che ci sono stati, ritornano volentieri, perchè pochi siti sono più di questo indicati per soggiornare qualche tempo, durante l'estate, nella pace delle montagne, in piena libertà, tra buona gente ed ospitale.

Il paese è a 900 metri sul mare, a due ore da Ampezzo, a tre ore da Pieve di Cadore, a cinque ore dalla Stazione ferroviaria per la Carnia, sulla linea Udine-Pontebba, con una viabilità eccellente da ogni parte, e con due corriere postali al giorno.

Poco più su del paese c'è la bellissima strada del Mauria (m. 1300) donde si passa in Cadore. E vi sono comodi alberghi, che si apprestano a ricevere degnamente i villeggianti, vecchi e nuovi.

Dietro iniziativa del Club alpino friulano e col *concorso* dei *Comuni* e *privati*, sarà in breve pubblicata la *Guida della Carnia*, la quale servirà a meglio illustrare questa importante regione, che merita di essere sotto ogni rapporto più conosciuta e visitata ».

Domani a Cividale. Ecco il programma delle feste di beneficenza che si daranno in quella città domani.

1. Concerto della Banda.
2. Tombola.
3. Ballo popolare.
4. *Illuminazione a gas acetilene.*
5. Variati fuochi artificiali del distinto pirotecnico sig. Giusto Fontanini.
6. Meteora artificiale. Esperimento al gas acetilene (effetti illuminanti e detonanti).

La Società Veneta ha accordato un treno speciale di ritorno a Udine alle ore 23.55.

Feste a Cervignano. Scrivono da Cervignano:

« Domenica 4 corr. la nostra città sarà in festa. *Gorizia* e il Friuli intero si danno qui ritrovo per riaffermare quei principii di fratellanza e di solidarietà che ci unisce.

Ecco il programma dei festeggiamenti:

All'arrivo del treno speciale gli ospiti saranno ricevuti alla stazione dal comitato festivo, deputazione comunale, banda musicale; indi tutte le rappresentanze con alla testa i civici corpi musicali di Gorizia e Cervignano si recheranno al Municipio ove vi sarà un solenne ricevimento.

Dalle ore 18 fino alle 20 il nostro civico corpo musicale terrà, sulla piazza dei grani, un concerto.

A ore 21 sull'Ausa: fuochi artificiali, galleggiante con cori e mandolinisti, illuminazione fantastica delle rive del fiume.

Sulla piazza del Mercato si terrà una *gran festa da ballo* ed il *giardino* pubblico e viali attigui verranno illuminati alla veneziana.

Alle 23 tutti i gitanti e bande musicali si raduneranno sulla piazza del mercato per recarsi alla stazione ferroviaria accompagnati da fiaccolata ».

UDINE

(La Città e il Comune)

I nostri Onorevoli. Nella seduta ant. di ieri della Camera hanno parlato due deputati friulani sul bilancio delle Poste e Telegrafi.

Morpurgo sostiene che i servizii postale e telegrafico procedono abbastanza bene. Vorrebbe però che parte dei proventi esuberanti fosse destinata a migliorare il servizio e il personale. Vorrebbe che si trasformassero tutte le collettorie in collettorie di prima classe, e che si diffondesse la istituzione degli uffici telegrafici dove si trovano quelli postali. Fa altre raccomandazioni sul personale. Vuole avocato allo Stato il servizio telefonico.

Girardini si unisce alle lagnanze degli on. Palizzolo e Pascolato; sostiene che la nostra decadenza postale dipende dall'aver introdotta la politica in questa amministrazione creando uno speciale dicastero, e dal malcontento del personale, dovuto a una serie di errori commessi nel reclutamento e nel trattamento. Loda il ministro di aver soppresso le direzioni compartimentali, e lo esorta a sopprimere anche le agenzie, centri di lavoro incontrollabile, affrettato e male eseguito.

— L'on. Gregorio Valle ha firmato, assieme ad altri deputati, la seguente proposta:

« I sottoscritti propongono di aumentare di lire 30,000 il capitolo 7: *Retribuzioni ordinarie e straordinarie agli agenti rurali delle Poste* ».

Emidio Chiaradia. Ecco un arguto profilo del deputato di Pordenone, che troviamo nel *Don Chisciotte*:

« Ieri egli ha avuto l'onore della officiosa pubblicità della *Stefani*. E infatti l'agenzia governativa che annuncia come a bordo dell'*Ems* sia tornato a Napoli l'on. deputato Chiaradia, che era stato delegato del Governo al Congresso postale universale di Washington. Veramente non ho mai saputo perchè l'on. Chiaradia fosse stato prescelto a quell'ufficio. Ma è certo che se la sarà cavata bene, e avrà lasciato molti amici anche oltre l'Atlantico. Buon diavolo, intelligente, un po' ciarliero, per quella simpatica e spiritosa espansione di chiacchiera che è comune nei veneti, si fa facilmente voler bene. Potrei dire che è molto calvo, ma taccio questo particolare perchè so che non gli fa piacere. Pare, nell'aspetto, più vecchio di quel che egli sia in realtà, ma porta la barbetta bianca appuntita con una certa pretensione giovanile. E' avvocato. Siede a Destra. E ha presieduto dei Congressi di cacciatori. Ma forse la selvaggina più ambita per questo alunno di Nembrotte è un sottosegretariato ».

Il caldo. Ecco un massimo di gradi raggiunto in questi giorni in alcune città italiane:

Cremona 33.8 — Modena 30.6 — Padova 29.4 — Ancona 35.1 — Napoli 32 — *Udine* 33.6 — Bologna 36 — Firenze 35 — Ferrara 29.8 — Brescia 32.7 — Roma 32.8 — Torino 34 — Livorno 29.2 — Venezia 31.5 — Como 30.8 — Cagliari 35 — Palermo 31.4 — Trieste 33.7.

Temi d'italiano per le Scuole Normali e per i Licei. Per le Scuole Normali:

« Perchè le autobiografie, le memorie e gli epistolari, sono tra i libri che si *leggono* con più viva soddisfazione e con maggiore diletto? »

Tema sorteggiato tra quelli proposti dalla Commissione per gli esami di riparazione della patente di grado inferiore:

« La donna nella famiglia e nella scuola ».

Per la licenza liceale:

« 1. Descritte in breve quadro le condizioni morali e politiche d'Italia alla fine del secolo passato e alla fine di questo, si istituisca un raffronto fra i due periodi storici, e se ne traggano auspici per l'avvenire della nazione ».

« 2. Dialogo con un vecchio amico di famiglia, che prese parte ai moti politici e alle guerre del risorgimento italiano ».

N.B. Il primo tema è per i candidati che *prendono parte alla gara d'onore*. Per gli altri è libera la scelta.

Gli esami sono cominciati l'altro ieri.

Telegrafano da Roma, 2:

« Un piego raccomandato contenente il tema di licenza per le Scuole Normali fu casualmente aperto avanti tempo in una sede di esami. Il Ministero, informato del fatto, ha richiamato tutti i temi spediti e ne ha mandato uno nuovo a tutti gli Istituti ».

Festa ginnastica. La nostra Società ginnastica sta allestendo pel prossimo agosto un grande spettacolo col concorso della consorella di Treviso. Avrà luogo una partita alla *palla vibrata*, una partita al *calcio*, ed altri ludi ginnici.

Le monete divisionali d'argento. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica che le disposizioni dei ministeriali decreti 31 marzo, 26 luglio e 28 dicembre 1894; 19 giugno e 14 dicembre 1895; 19 giugno e 21 dicembre 1896, riguardanti l'accettazione a tutto il 30 giugno corrente delle monete divisionali d'argento e dei biglietti di Stato e di Banca in pagamento di dazi doganali d'importazione, e le modalità delle rispettive scritturazioni e dei relativi versamenti, sono prorogate a tutto il 31 dicembre 1897, restando sempre limitata a lire 100 la somma delle monete divisionali d'argento di conio italiano da accettarsi per ogni pagamento.

L'interesse delle Casse di risparmio postali. Un decreto del ministro Luzzatti fissa che l'interesse delle somme depositate alle Casse postali e di risparmio venga determinato per il secondo semestre del 1897 nella misura del 3.75 per cento, lordo di ricchezza mobile, vale a dire il tre per cento netto.

Per lo spettacolo d'Opera in occasione della fiera di S. Lorenzo. Qualche giornale di qui e di fuori ha annunciato che « la Società dei commercianti, viste le depresse condizioni attuali del commercio cittadino, non ha creduto opportuno d'iniziare la sottoscrizione invocata per uno spettacolo d'Opera da darsi al Minerva in occasione delle corse ».

A noi consterebbe invece che la sottoscrizione erasi già iniziata, ma procedeva con assai poco entusiasmo, anzi male addirittura, perciò si credette di sospenderla.

Sagra a Cussignacco. Dunque domani e lunedì, a Cussignacco, si ballerà allegramente al fresco. Buon divertimento!!!

I vincitori della tombola telegrafica. La Commissione composta dal prefetto, dal sindaco di Roma, dal direttore del banco del lotto, e da un rappresentante del comitato, aggiudicò definitivamente le vincite della tombola telegrafica.

Il primo premio di lire 25,000 fu vinto con la cartella n. 35 del registro 2771, dal contadino Giuseppe Balducci di Canneto, Fara Sabina.

Il secondo premio di lire 10,000 fu vinto con la cartella n. 22 del registro 6104, dalla signorina Giuseppina Gigli, di Noceto, provincia di Parma.

Il terzo premio di lire 5000, diviso in due cartelle, lire 2500 per ciascuna, fu vinto con la cartella n. 14 del registro 4702 dal signor Antonio Salvetti, di San Pietro in Bagno, provincia di Firenze, e con la cartella n. 47 del registro 2362 dal signor Giuseppe Menghi, di Montiano, provincia di Forlì.

A conti fatti si può calcolare che il Protettorato di San Giuseppe ha guadagnato sulla tombola più di lire 200,000.

Meglio tardi che mai. Il Municipio ha pubblicato il seguente avviso:

« Nell'interesse della sicurezza personale e per riguardi dovuti alla decenza ed al buon costume si determina quanto segue:

1. Il bagno ed il nuoto non sono permessi presso la città che nella Roggia detta di Palma, alla località Planis sottocorrente al ponte del battiferro e precisamente in quel tratto compreso oltre la casa n. 28.

2. Il bagno ed il nuoto non sono permessi nei canali del Ledra e delle Roggie, che attraversano le frazioni del Comune, ovvero che costeggiano i passeggi pubblici e le strade principali.

3. Chiunque voglia bagnarsi o nuotare deve essere decentemente coperto da adatti indumenti.

Le contravvenzioni alle premesse disposizioni saranno punite a termine di legge ».

La bambina Ines Pittini caduta ieri da una finestra in via Pracchiuso, è oggi di molto migliorata. I fenomeni di commozione cerebrale sono quasi scomparsi, e se non sopraggiungono altre complicazioni, in cinque o sei giorni sarà completamente guarita.

Questa mattina furono sul luogo per la perizia medica il Pretore del I° Mandamento dott. Partesotti e il dott. Chiaruttini.

L'obolo del materno compianto. Nella ricorrenza dell'anniversario della morte della cara sua figlia, la signora T. A. anche quest'anno ricordò pietosa le orfanelle Derelitte, offrendo in lor beneficio lire 50.

Il buon Dio ripaghi con altrettante consolazioni la desolata madre; consolazioni che nel luttuoso giorno, le implorarono più che mai le orfanelle, mentre deponevano una prece ed un fiore sulla tomba amata di colei, che ora gode la pace sempiterna nel seno di Dio.

E tu, anima bella, figlia tanto amata, impetra dal Signore un po' di conforto

alla benedetta tua genitrice, che non cessa di piangerti e desiderarti.

La Direzione dell' Istituto.

Comunicato.

L'epilogo di una polemica.

All'articolo senza firma, intitolato «Sistemi...» e pubblicato nel *Paese* del 26 giugno decorso, ho creduto di dover rispondere con una domanda di ritrattazione o riparazione, che ho diretta al signor ing. Enrico Cudugnello, siccome colui che mi risultava avesse funzioni di Direttore del periodico *democratico*.

La disciplina di partito e l'avversione ragionata per una eventuale partita d'armi, non mi han tolta, in questa occasione, la solidarietà personale e l'assistenza dei miei egregi amici e compagni ing. Giuseppe Prampolini di Venezia e Corrado Gabrici di Cividale, per il che io sono loro doppiamente grato. E la laboriosa e solerte opera dei miei amici, s'è chiusa con i risultati che qui riassumo.

Il signor ing. Cudugnello ha risposto, a mezzo dei suoi rappresentanti, che non è mai stato nè è attualmente Direttore del *Paese*, e che, «pur non rifuggendo «nei riguardi cavallereschi dalla respon«sabilità ch'io persistessi a volergli at«tribuire quale uno dei collaboratori «del *Paese*, è estraneo alla redazione «e pubblicazione dell'articolo».

Dopo di che, era un po' difficile prendersela con lui.

Il signor Antonio Grassi, riconosciutosi «non autore», ma non pertanto solo ed unico responsabile dell'articolo, esclusa, *di sua iniziativa, a priori*, e per ragioni di «principî» una soluzione... cavalleresca, dichiarava personalmente di non ritrattare, nè modificare le sue affermazioni a mio riguardo, rifiutando anche la proposta di rimettere la vertenza alla decisione di un giurì d'onore. Il quale avrebbe dovuto prendere cognizione — ciò che non fu consentito ai miei rappresentanti — di quella famosa lettera del compagno Canal destinata a sbugiardarmi, della quale il *Paese* ha dato tre soli periodi *staccati*, falsandone così il concetto, ma che io ben conosco, per fortuna, integralmente, per averla letta prima d'ogni altro, e approvata *nella sua essenza*, che è *conforme a quella della gemella pubblicata nel «Friuli»*.

L'autore dell'articolo «Sistemi...» dunque *non esiste*, o rimane coperto dalla penombra della Redazione del *Paese*.

Ora dunque: accusato di avere strappato a un «*riluttante compagno*» una dichiarazione «falsa», da «servire ai miei scopi e a quelli dei miei amici... personali»; tacciato di «disonestà e volgarità», chiamato «libellista firmatario di una prosa sozza»; di fronte a gente che si *nasconde*, oppur *sfugge ad ogni responsabilità vera e reale* — così come all'onesta ricerca del vero — trovo che non è proprio il caso di prendere più sul serio quegli uomini e quelle cose, e deploro sinceramente di avere incomodato i miei buoni amici Prampolini e Gabrici, ai quali chiedo perciò scusa, come la chiedo a chi mi legge.

Si tratta di «sistemi» punto puliti, dei quali ogni onest'uomo saprà fare giustizia.

Udine, 2 luglio 1897.

Arturo Zambianchi.

Teatro Minerva. Anche ieri sera i bravissimi artisti della Compagnia goldoniana Giacinto Gallina furono molto applauditi per l'ottima esecuzione della commedia *I oci del cuor*. Peccato che, causa il caldo soffocante, il pubblico fosse assai scarso.

La Compagnia è partita per Fiume, dove resterà un mese.

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà oggi 4 luglio in piazza V. E. dalle ore 20 alle 21 e mezza:

1. Marcia «La parata» — Ottaviani
2. Mazurka «Canto della sera» — Raimondi
3. Preludio, scena e duetto d'amore «Il Cid» — Massenet
4. Waltzer «España» — Waldteufel
5. Gran fantasia «Mefistofele» — Boito
6. Polka «Elsa» — Smetana.

La Ditta Angelo Scaini apre la sottoscrizione per la diretta fornitura ai consumatori dei seguenti articoli:

Fosfato Thomas 16/18 di anidride fosforica senza tolleranza finezza 75/80 % solubilità 80 % processo Wagner, consegna *a richiesta degli acquirenti* dal luglio all'ottobre p. v., *sacchi nuovi, peso reale*, al prezzo di lire **5.80** *franco in propria fabbrica Udine.*

Solfato di rame qualità inglese 98/100 *pronto franco in magazzino Udine* lire **50.**

Zolfo Romagna doppio raffinato molito *pronto franco in magazzino Udine* lire **15.**

Le sottoscrizioni si chiude il 10 corr.

Pronta giustizia. Quel giovanotto Di Giusto Francesco fu Valentino d'anni 18, di cui annunciammo ieri l'arresto per il furto di un bicchiere a danno del caffettiere Cucchini Tommaso, e di tentato furto di sei vasi in danno del giardiniere municipale, giudicato ieri dal Tribunale, per citazione direttissima, fu condannato pel solo furto del bicchiere a quattro giorni di reclusione, essendo stato dichiarato non luogo a procedere pel tentato furto dei vasi.

Le imprese degl'ignoti. Nelle prime ore di ieri, ignoto ladro, penetrato mediante rottura di un vetro nel magazzino della ditta Marussig e Madella, fuori porta Ronchi, vi rubava due quintali circa d'avena del valore di lire 35.

All'Ospedale facevasi medicare Tomada Isolina d'anni 15 da Galleriano (Lestizza) per ferita accidentale da taglio alla gamba destra, guaribile in 15 giorni.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 104, del 26 giugno 1897 contiene:

Nel giorno 20 luglio presso il Tribunale di Udine, nell'esecuzione instituita da Fantini Francesco e Giov. Batt. di Palazzolo dello Stella in odio a Madrisotti Francesco pure di Palazzolo, in seguito ad aumento del sesto fatto dal signor Luigi-Federico Sandel di Udine, seguirà nuovo incanto per la vendita dei beni immobili siti in Palazzolo dello Stella.

— Il Municipio di Ampezzo avvisa che in seguito all'aumento del ventesimo per l'appalto dei lavori di sistemazione del tronco stradale ponte Lumiei-Oltris, venne provvisoriamente deliberato per lire 8514.94. Si potranno fare offerte non inferiori al ventesimo, fino al giorno 13 luglio 1897.

— Il Comune di Lestizza rende noto che nel giorno di venerdì 16 luglio p. v. ore 9 ant. avrà luogo in quell'ufficio municipale una pubblica asta per l'appalto delle opere di costruzione del canale di condotta d'acqua del Ledra-Tagliamento nell'interno della frazione di Carpeneto.

— Ad istanza, di Angeli Giov. Batt. e Angelo avrà luogo davanti il Tribunale di Udine in confronto di Vidoni Leonardo e consorti, all'udienza del 24 agosto 1897, l'incanto in un sol lotto dei beni in mappa di Sammardenchia.

— L'esattore di Codroipo signor Domenico Ballico fa pubblicamente noto che alle ore 10 ant. del 4 settembre 1897 nel locale della Pretura mandamento di Codroipo, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore stesso che fa procedere alla vendita.

Banca Cooperativa Udinese.

Società Anonima.

Situazione al 30 giugno 1897.

XIII° Esercizio.

Capitale versato { Azioni 8454 / Soci 1528	L.	211,350.—
Riserva . . . . . . L. 81,435.60		
» per infortuni » 4,009.35		
» Oscillazioni valori 1,639.47	»	88,084.42
	L.	299,434.42

Attivo.

Cassa	L.	37,862.77
Portafoglio	»	1,517,290.26
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci	»	16,934.—
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca	»	118,181.67
Banche e ditte Corrispondenti	»	34,280.49
Debitori e creditori diversi	»	43,067.78
Effetti per l'incasso	»	470.07
Conti Correnti garantiti	»	48,365.74
Sofferenze (già crediti contenziosi)	»	10,000.—
Depositi a cauzione anticipazioni e conto corrente garantito	»	118,690.20
Depositi a cauzione impiegati	»	20,000.—
Depositi liberi e volontari	»	22,720.—
Cauzione ipotecaria	»	30,000.—
Stabili e mobilio di proprietà della Banca	»	18,291.28
Spese d'ordinaria amministrazione	»	12,968.32
	L.	2,044,593.55

Passivo

Capitale sociale	L. 211,350.—		
Fondo di riserva	» 82,435.60		
Fondo per eventuali infortuni	» 4,009.35		
Fondo oscill. val.	» 1,639.47	L.	299,434.42
Depositi in Conto Corrente ed a risparmio e buoni fruttiferi a scadenza fissa		»	1,332,785.24
Banche e ditte corrispondenti		»	216,974.75
Debitori e creditori diversi		»	278.56
Depositanti a cauzione anticip. e conto corrente garantito		»	118,690.20
Depositanti a cauzione impiegati		»	20,000.—
Depositanti liberi e volontari		»	22,720.—
Dividendi		»	5,584.75
Utili corrente esercizio (depurati dagli interessi passivi) e risconto 1896 a favore 1897		»	83,170.83
Fondo a disposizione del Consiglio d'amministrazione		»	—.—
		L.	2,044,593.55

Udine, 30 giugno 1897.

Il Presidente
Giov. Batt. Spezzotti

Il Sindaco *F. Minisini* — Il Direttore *G. Bolzoni*

Operazioni della Banca

Emette *azioni* a L. 34.50 cadauna. — Sconta *cambiali* a due firme fino a *sei* mesi all'interesse del 5, 5 1/2 e 6 per cento *senza provvigione.* — Accorda *sovvenzioni* sopra *valori pubblici ed industriali* all'interesse del 5, 5 1/4 e 5 1/2 per cento. — Apre *conti correnti* verso garanzia reale. — Fa il *servizio di cassa* per conto terzi.

Riceve somme:

in *conto corrente* con *cheques* al 3 1/4 per cento, netto di ricchezza mobile.

in *deposito a risparmio al portatore* al 3 1/4 per cento, netto di ricchezza mobile.

in deposito a *piccolo risparmio* al 4 per cento, netto di ricchezza mobile.

in *conto vincolato* a scadenza fissa ed in *Buoni di Cassa fruttiferi*, interesse da convenirsi.

Alle Società di Mutuo soccorso e Cooperative, accorda tassi di favore.

Corso pratico di ripetizione presso il *Collegio Paterno* per quegli alunni delle Scuole ginnasiali e tecniche, che, deficenti in qualche materia, devono prepararsi ai prossimi esami di promozione e di licenza.

I coniugi Vittorio e Caterina Martini partecipano, con animo addolorato, agli amici e conoscenti l'avvenuta morte del loro figliuoletto

GINO

di mesi 13.

I funerali seguiranno domani domenica alle ore 8 ant., movendo dalla casa in via Villalta al n. 6, per la Chiesa del S.S. Redentore.

Udine, 3 luglio 1897.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2 - 7 - 1897	ore 9	ore 15	ore 21	3 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	750.7	750.2	751.6	751.4
Umido relativo	55	50	68	68
Stato del cielo	q.ser.	misto	misto	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento { direzione	S	SW	—	—
Vento { velocità km.	1	2	—	—
Term. centigr.	25.8	32.4	27.6	28.8

Temperatura { massima 33.6 / minima 22.0

Temperatura minima all'aperto 21.0

Tempo probabile:

Venti deboli specialmente meridionali — Cielo sereno sud — nuvoloso altrove con qualche temporale.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta ant. del 2.

Pres. *Cappelli.*

Si discute il bilancio delle Poste e Telegrafi. Quindi Pantano svolge una sua proposta di legge relativa all'emigrazione.

Seduta pom.

Pres. *Zanardelli.*

Comincia la seduta con un putiferio per l'elezione di Bertarelli a Tortona, della quale la Giunta propone l'annullamento. La Camera invece la convalida.

Discutesi poi il bilancio dell'Istruzione.

Proclamansi approvati a scrutinio segreto i progetti discussi, e fra questi il *bilancio di grazia* giustizia e *culti* con 178 voti contro 67.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 2.

Presidenza *Cremona.*

Continua la discussione del progetto per gl'infortuni sul lavoro.

Rivista sportiva settimanale

In Italia e fuori.

Un *record.*

Domenica 27 giugno sul Velodromo della Senna a Parigi, il ciclista inglese Platt-Betts, partendo da fermo coperse il miglio inglese (1669 m.) in minuti 1.45 1/5 battendo il precedente *record*, che era tenuto dal corridore Stocks, sulla medesima pista, con vantaggio di due *secondi*.

Il camminatore Grandin.

Il famoso camminatore francese Grandin è arrivato in Alessandria d'Egitto, dopo avere percorso 6200 chilometri. Dopo Trieste egli ha attraversato la Croazia, la Slavonia, la Dalmazia, il Montenegro, l'Albania, la Grecia, ed ora ha terminato la prima parte del suo programma.

Il Grandin si propone di recarsi al Cairo, di là a Suez, donde per Gibuti o per Massaua, arrivare in Abissinia.

La «Pro Italia» a Sciaffusa.

La Società ginnastica di Milano «Pro Italia», che in tutti i concorsi all'estero ed in paese, cui prese parte, s'è sempre distinta, ha preparato per il grande concorso ginnastico di Sciaffusa una squadra di 24 ginnasti, che dà speranze veramente lusinghiere, tali da far ritenere che essa potrà distinguersi e conservare a quella città il primato che sempre ebbe in quelle nobili gare.

Al lago di Santa Croce.

La Presidenza del Veloce Club Veneziano ha indetta una gita sociale a Vittorio e lago di Santa Croce. Partenza da Mestre oggi alle 5 pom. pernottamento a Vittorio, partenza domani alle 4 e mezzo antim. pel lago di Santa Croce, indi ritorno a Mestre.

Per finire.

Un giovane insegna a un suo compagno a montare in bicicletta.

Un vecchio signore, che si trova a passare, avverte:

— Fate attenzione, sta per cadere!

E l'altro, con un sorriso:

— Oh! non dubiti: ci sto attento perchè la bicicletta è mia.

Gibur.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

I presidenti del Senato e della Camera.

Roma 3 — Nelle sfere politiche della capitale è voce generale che per la futura sessione si dovrà pensare ad un nuovo presidente del Senato e ad un nuovo presidente della Camera, poichè nè Farini nè Zanardelli sono in grado di continuare nel loro attuale ufficio.

Branca insiste.

Roma 3 — Nelle sfere di Montecitorio si afferma che l'on. Branca insiste perchè il suo progetto sulla ricchezza mobile si discuta prima della chiusura dei lavori della Camera, minacciando in caso contrario di uscire dal Gabinetto.

Al contrario, gli on. Di Rudinì e Luzzatti non vorrebbero più saperne di quel progetto, che ha disgustato tutti e che non giova agli interessi del bilancio.

Difficoltà in Africa.

Roma 3 — Il Governo ha ricevuto finora quattro telegrammi di Nerazzini, i quali però non possono essere pubblicati, perchè riguardano i negoziati in corso, che si devono tenere segreti.

Non verrà pubblicato che il telegramma che recherà la notizia dell'accordo ottenuto sulle diverse questioni, che Nerazzini è incaricato di trattare.

Intanto si sa che le difficoltà per venire al detto accordo sono sempre grandissime.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 2 luglio.

La giornata d'oggi passò piuttosto quietamente; forse perchè i nostri detentori hanno preso un'attitudine di resistenza, alla quale da molto tempo non eravamo abituati.

(Dal Sole)

MERCATO BOZZOLI

Risultato della Pesa pubblica di Udine del giorno 2 luglio 1897.

Qualità delle Galette	Quantità in chilogr.: Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogr.: Parziale pesata oggi	Prezzo giornaliero in lire: Minimo	Prezzo giornaliero in lire: Massimo	Prezzo giornaliero in lire: adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutto oggi
Gialli ed incrociati gialli	4215.80	46.05	2.10	2.65	2.439	2.39

Bollettino della Borsa

UDINE 3 luglio 1897.

Rendita	lugl. 2	lugl. 3
Ital. 5 % contanti	97.40	97.40
» fine mese	97.60	97.60
Detta 4 1/2 ex coupons	107.50	107.30
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	98.—	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	311.—	311.—
» 3 % Italiane ex coup.	302.—	302.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	485.—	485.—
» » 4 1/2	502.—	502.—
» 5 % Banco di Napoli	427.—	427.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469.—	469.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	514.—	514.—
Prestito Provincia di Udine	103.—	103.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	759.—	758.—
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup.	1350.—	1353.—
» Veneto	254.—	254.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	706.—	706.—
» » Mediterr. ex coup.	545.—	545.—
Cambi e valute		
Francia . . . chèque	104.40	104.40
Germania »	128.65	128.65
Londra »	26.24	26.24
Austria Banconote »	219.—	219.—
Corone »	109.1/2	109.1/2
Napoleoni »	20.81	20.81
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	95.3/4	95.3/4

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **104.30.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI garente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. [illegible]	[illegible]	M. [illegible]	7.0
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M. 7.05	9.49	O. 10.10	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.30	22.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	2.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.43	O. 13.05	13.50
O. 18.50	19.85	O. 21.27	22.5

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	9.31	M. 6.36	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.23	19.23	M. 17.—	19.33

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.48. Da Venezia arriva alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.46
O. 16.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.23

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.35

Udine, 1897 — Tip. Marco Bardusco